

Week-end Spettacoli

CONCERTI



Stasera alle 20,30 al Teatro Lirico di Cagliari

Il quartetto Fauré interpreta Mozart, Dvorák e Mahler

Settimo appuntamento stasera alle 20,30 con la stagione concertistica al Teatro Lirico di Cagliari. Dopo la magia, lo scorso venerdì, della serata *Tutto Schubert* con il duo Julia Fischer e Martin Helmchen, un altro concerto di raffinata musica cameristica affidato al Quartetto Fauré, composto da giovani e brillanti musicisti: Erika Geldsetzer violino, Sascha Frömbling viola, Konstantin Heidrich violoncello, Dirk Mommertz pianoforte. La serata spazia da compositori come Mozart e Mahler fino al ceco Dvorák. Ecco il programma del dettaglio: Klavierquartettsatz in la minore di Gustav Mahler; Quartetto in sol minore K. 478 di Wolfgang Amadeus Mozart; Quartetto in mi bemolle maggiore op. 87 di Antonín Dvorák.

Del Quartetto in la minore per pianoforte e archi (Klavierquartettsatz), composto nel 1876 da Gustav Mahler, ci è pervenuto soltanto il *I movimento (Non troppo svelto - Deciso)* che appartiene ai rarissimi lavori giovanili scampati alla distruzione per mano dello stesso Mahler e pervenutoci in quanto conservato come materiale di un concorso al quale l'autore aveva partecipato.

Nonostante sia ovviamente ancora legato a stilemi romantici che riportano soprattutto a Brahms e a Schumann, il Quartetto ha già in embrione tutte le componenti dell'espressionismo musicale mahleriano.

Nella vastissima e geniale produzione artistica di Mozart, la musica cameristica ha certamente un'importanza primaria. Il Quartetto in sol minore K. 478, composto a Vienna nel 1785 nel pieno della sua maturità, offre all'ascoltatore, oltre ad un'ispirazione a Franz Joseph Haydn, all'epoca massimo compositore del genere, una novità compositiva, un'eleganza formale e un'ispirazione di rara ricercatezza e profondità.

Il compositore ceco Antonín Dvorák dedicò il Quartetto in mi bemolle maggiore op. 87, composto nel 1889, a Johannes Brahms, al quale lo legava una profonda amicizia, e che ha sempre rappresentato per lui una colta fonte d'ispirazione. Da rilevare nelle composizioni sinfoniche e cameristiche di Dvorák, la costante presenza dell'elemento folkloristico boemo che si fonde, appunto, con la tradizione dei grandi maestri dell'Europa centrale.